

Sanitopoli/Per il sindaco di Foligno c'è il peculato, presi il computer suo e della segretaria. La Giunta regionale: «Massima trasparenza»

Indagati Mismetti e D'Ingecco

Tanti tremano per un dischetto sequestrato alla Santoni. E spunta la corruzione

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - L'ultima scossa arriva nel mezzo di un palazzo antisismico. Ma fa comunque male. Perché quando gli investigatori bussano alla porta del sindaco Nando Mismetti, da appena un anno alla guida del comune di Foligno, non si apre solo una crepa nel sistema amministrativo umbro. Bensì un varco diretto al reticolo d'interessi politici, d'assunzioni guidate, di forniture pilotate di cui si è sempre sussurrato e mai scritto. Figurarsi indagato. Non per Mismetti, comunque, penultimo arrivato nell'inchiesta coordinata dal pm Sergio Sottani e portata in braccio dal nucleo operativo dei carabinieri. Piuttosto per l'arcobaleno d'indagati partito dal direttore generale della Asl 3 Gigliola Rosignoli, passato per Sandra Santoni (l'ex braccio destro della già governatrice Maria Rita Lorenzetti) attraverso il presidente della Vus (gas, acque e rifiuti) Luca Barberini, planando sul sindaco di Foligno. Fino all'altra "new entry" Alessandro

D'Ingecco, presidente dell'Afam, le farmacie comunali.

Come non immaginare il più vasto terremoto giudiziario mai passato per la politica umbra? Ieri è intervenuta anche la giunta regionale.

Continua a pagina 35

BENEDETTI A PAGINA 35